



* 0 0 0 5 1 4 1 8 5 8 *



AL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Giulio Gori

AL SINDACO REGGENTE

Piero Giunti

MOZIONE

Intervento su quanto sta accadendo in queste settimane in Israele

ANCORA OGGI MOLTA GENTE PENSA CHE L'ISRAELE E LA PALESTINA SIANO DUE PAESI IN GUERRA E QUINDI CHE GLI ISRAELIANI STIANO CERCANDO DI DIFENDERE I PROPRI CONFINI CON I TERRITORI PALESTINESI DELLA CISGIORDANIA E GAZA. LA VERITA' E' CHE GLI EBREI ISRAELIANI E I PALESTINESI VIVONO SU UNO STESSO STATO REGOLATO DA UN UNICO GOVERNO E CON UN UNICO ESERCITO ENTRAMBI BASATI SULL'IDEA DELLA SUPREMAZIA E DELLA DOMINANZA DEGLI EBREI ISRAELIANI SUI PALESTINESI. TUTTO CIO' E' QUELLO CHE GUIDA DA SEMPRE LA POLITICA E L'ATTEGGIAMENTO VERSO I PALESTINESI.

PUO' ESSERE CHIAMATO QUESTO UNO STATO DI APARTHEID?

LA PAROLA APARTHEID E' PER MEMORIA COMUNE LEGATA AL RAZZISMO MANIFESTATO NEL SUD AFRICA VERSO LA MINORANZA NERA MA NON E' SOLO QUESTO. LA LEGGE INTERNAZIONALE LO DESCRIVE COME UN CRIMINE CONTRO L'UMANITA'. NEL 2021 LA HUMAN RIGHTS WATCH, ASSOCIAZIONE NON GOVERNATIVA INTERNAZIONALE CON SEDE A NEW YORK, HA PUBBLICAMENTE ACCUSATO ISRAELE DI ESERCITARE L'APARTHEID. QUESTA DICHIARAZIONE SI BASA SUI PRINCIPI SANCITI NEL 1973 NELLA CONVENZIONE INTERNAZIONALE OLTRE CHE NELLO STATUTO DI ROMA DEL 1998 NEL QUALE SI DICHIARA CHE ESISTONO 3 CRITERI FONDAMENTALI PER DEFINIRE UNO STATO DI APARTHEID: L'INTENTO DI UN GRUPPO A DOMINARE SU UN ALTRO, ESERCITARE SULL'ALTRO UNA OPPRESSIONE RAZZISTA SISTEMATICA E PERPETRARE UNO O PIU' ATTI INUMANI A DANNO DELL'ALTRO, TRA CUI LA PROIBIZIONE AL RIENTRO NELLE PROPRIE CITTA', L'ESPROPRIAZIONE DI TERRENI E PROPRIETA' E LA CREAZIONE DI RISERVE E GHETTI.

ANDANDO A VALUTARE QUANTO SUCCEDERE IN ISRAELE E PRENDENDO IN CONSIDERAZIONE IL PRIMO DI QUESTI TRE CRITERI, SI PUO' DIRE QUESTO: NELLO STATO DI ISRAELE, CIRCA LA META' DELLE PERSONE DEGLI ABITANTI SONO PALESTINESI E L'ALTRA META' SONO EBREI. 7 MILIONI DI EBREI ISRAELIANI VIVONO ALL'INTERNO DELLO STATO GODENDO DI DIRITTI CONDIVISI, VIVONO LIBERAMENTE, VOTANO IN TUTTE LE COMPETIZIONI ELETTORALI E SOTTOSTANNO ALLA STESSA LEGGE. I CONFINI SONO INVISIBILI PER LORO MA NON LO SONO PER I RIMANENTI 2 MILIONI DI PALESTINESI PER I QUALI I CONFINI ESISTONO ECCOME! MENTRE AGLI ISRAELIANI E' PERMESSO DI VIVERE SU TUTTO IL TERRITORIO DELLO STATO, I PALESTINESI SONO COSTRETTI A VIVERE IN STRISCE MINUSCOLE DI TERRITORIO COME GAZA E CISGIORDANIA. NON TUTTI SANNO CHE IN ISRAELE ESISTONO 4 DIVERSI COLORI DI PASSAPORTO, OGNUNO LEGATO ALLA ZONA DI PROVENIENZA E QUESTO COLORE DETERMINA ANCHE I DIRITTI DEI CITTADINI CHE

NE SONO IN POSSESSO. A GAZA I PALESTINESI NON HANNO ALCUNA LIBERTA' DI MOVIMENTO E SONO COMPLETAMENTE SOTTO IL CONTROLLO DELLO STATO ISRAELIANO. LE PERSONE CHE VIVONO A GAZA NON GODONO NE' DI DIRITTI POLITICI E NE' DI DIRITTI CIVILI E NON POSSONO ESPRIMERE ALCUNA OPINIONE SUL GOVERNO CHE LI CONTROLLA. I PALESTINESI CHE VIVONO NELLA WEST BANK, LA CISGIORDANIA, HANNO UNA SCARSA LIBERTA' DI MOVIMENTO CON LA POPOLAZIONE SUDDIVISA IN BEN 165 CANTONI SCONNESSI TRA DI LORO E SEPARATI DA CHECK-POINT MILITARI ISRAELIANI, DA MURA, DA INSEDIAMENTI. NEANCHE LORO GODONO DI DIRITTI POLITICI E CIVILI. IN GERUSALEMME EST I PALESTINESI HANNO PIU' LIBERTA' DI MOVIMENTO MA L'ISRAELE PUO' TOGLIERE LORO, IN QUALUNQUE MOMENTO E A LORO PIACIMENTO, IL DIRITTO A RISIEDERE NELLA PROPRIA CITTA' DOVE LA LORO FAMIGLIA HA RADICI MILLENARIE. TUTTI QUANTI NOI SAPPIAMO CHE IL CONFLITTO DI QUESTI GIORNI SCATURISCE PROPRIO DALL'ESPROPRIAZIONI ILLEGGITTIME E INUMANI DI ABITAZIONI A DANNO DI PALESTINESI NELLA CITTA' DI GERUSALEMME, ORA, IN QUESTO MOMENTO, NELL'ANNO 2021 DEL MESE DI MAGGIO. INOLTRE NON POSSONO VOTARE ALLE ELEZIONI ISRAELIANE E ALLO STESSO TEMPO ISRAELE IMPEDISCE LORO DI PRENDERE PARTE ALLA VITA POLITICA PALESTINESE. E ANCORA, I PALESTINESI CON LA CITTADINANZA ISRAELIANA POSSONO SPOSTARSI IN MODO RELATIVAMENTE LIBERO MA HANNO RESTRIZIONI SULLA LIBERTA' DI SCELTA RISPETTO AL POSTO IN CUI VIVERE. POSSONO VOTARE NELLE ELEZIONI ISRAELIANE MA AFFRONTANO UNA DISCRIMINAZIONE LEGALIZZATA.

IL COLORE DEL PASSAPORTO CONTROLLA OGNI POSSIBILE SCELTA DI VITA, DOVE SI VUOLE VIVERE, SI VUOLE STUDIARE, LAVORARE E CHI SPOSARE PERCHE' UN PALESTINESE NON PUO' PASSARE LO STATO DEL SUO PASSAPORTO AL PROPRIO CONIUGE.

IN RARE OCCASIONI I PALESTINESI POSSONO CAMBIARE IL COLORE DEL PASSAPORTO MA SOLO IN UNA DIREZIONE CHE E' QUELLA CHE VA A PEGGIORARE IL PROPRIO STATUS CIVILE.

SE TUTTO CIO' NON FOSSE ANCORA SUFFICIENTE, PRENDIAMO IN CONSIDERAZIONE L'ALTRO CRITERIO ANCORA.

QUANDO NEL 1948 E' STATO FONDATA LO STATO DI ISRAELE, 700MILA PALESTINESI SONO STATI COSTRETTI A SCAPPARE, IL RISULTATO E' STATO UNO STATO A MAGGIORANZA EBREA. PER RIUSCIRE A MANTENERE QUESTO STATO DI MAGGIORANZA, ISRAELE NON HA MAI PERMESSO AI RIFUGIATI DI RIENTRARE NEI LORO TERRITORI. AI PALESTINESI CHE SONO RIMASTI E' STATA DATA LA CITTADINANZA ISRAELIANA MA SONO STATI TENUTI SOTTO UNO STRETTO CONTROLLO MILITARE PER BEN 19 ANNI. NEL 1967, QUANDO ISRAELE HA OCCUPATO ALTRI TERRITORI INCLUSO GAZA, WEST BANK E GERUSALEMME EST, SI E' TROVATO AD AFFRONTARE UN ALTRO PROBLEMA: OCCUPARE I TERRITORI PALESTINESI MA SENZA SBILANCIARE L'EQUILIBRIO NUMERICO CHE SAREBBE STATO A FAVORE DI QUESTI ULTIMI PIU' NUMEROSI. PERCIO' LI HANNO OCCUPATI MA SI SONO RIFIUTATI DI CONCEDERE LORO LA CITTADINANZA ISRAELIANA TENENDOLI FIN DA SUBITO SOTTO CONTROLLO MILITARE. HANNO ANCORA RICHIAMATO EBREI DA ALTRI STATI CONCEDENDO LORO NON SOLO LA CITTADINANZA IMMEDIATA MA ANCHE ABITAZIONI E PROPRIETA' ESPROPRIATE AI PALESTINESI. A GERUSALEMME IL TARGET ATTUALE E' DI 60% EBREI E 40% PALESTINESI. I PALESTINESI HANNO UN PERMESSO DI RESIDENZA PERMANENTE MA L'UNICA COSA DI VERAMENTE PERMANENTE E' CHE PUO' ESSERE IN QUALUNQUE MOMENTO REVOCATO DEFINITIVAMENTE. QUESTO PUO' SUCCEDERE ANCHE SOLO QUANDO UN PALESTINESE DECIDE DI TRASFERIRSI IN

UN'ALTRA CITTA' MA UN EBREO CHE SI TRASFERISCE IN UN'ALTRA CITTA' O IN UN ALTRO STATO, NON PERDERA' MAI LA PROPRIA RESIDENZA A GERUSALEMME. QUESTA DISCRIMINAZIONE E' INSERITA ANCHE NELLE LEGGI ISRAELIANE. LA LEGGE DELLA NAZIONE STATO DEFINISCE ISRAELE COME LA NAZIONE STATO DEI SOLI EBREI. IL DIRITTO DI DEFINIRSI ISRAELIANI E' RICONOSCIUTA AI SOLI CITTADINI DI RELIGIONE EBRAICA E CIO' SIGNIFICA CHE I CITTADINI ARABI ISRAELIANI NON SONO CONSIDERATI UGUALI AI CITTADINI DI RELIGIONE EBRAICA. COME HA DETTO NETANYAHU, L'ISRAELE NON E' UNO STATO PER TUTTI I SUOI CITTADINI MA E' LO STATO NAZIONE DELLA POPOLAZIONE EBRAICA E SOLO IL LORO.

SE SI CONSIDERA IL TERZO CRITERIO, ESISTONO ALTRE LEGGI DISCRIMINATORIE VERSO I PALESTINESI

LA LEGGE DELLE PROPRIETA' DEGLI SFOLLATI: DEFINENDO I RIFUGIATI PALESTINESI COME SFOLLATI, LO STATO DI ISRAELE SI E' APPROPRIATO DELLE LORO TERRE NASCONDENDO PERO' CHE ERA PROPRIO LO STATO STESSO AD IMPEDIRNE IL RIENTRO.

ISRAELE NON VUOLE PALESTINESI SUL PROPRIO TERRITORIO. SE NON E' LIBERO, TROVA IL MODO DI LIBERARLO E POI CONSEGNARLO AD ALTRI EBREI CHE VENGONO RICHIAMATI DA ALTRI STATI PER RIMPOLPARE LA POPOLAZIONE EBREA A DISCAPITO DI QUELLA PALESTINESE.

SUL TERRITORIO CI SONO PAESI DOVE VIVONO ESCLUSIVAMENTE PALESTINESI CIRCONDATI DA ALTRI PAESI DOVE VIVONO SOLO ISRAELIANI. QUESTO PER CONTROLLARLI MEGLIO E SEPARARLI TRA DI LORO.

NON E' FORSE QUESTA UNA VERA E PROPRIA SEGREGAZIONE RAZZIALE?

DAL 1948 SOLO IL 3% DEI TERRITORI E' STATO ALLOCATO AI PALESTINESI MENTRE CENTINAIA DI COMUNITA' EBREE SONO STATE COSTRUITE SULLE ROVINE DELLE CITTA' PREESISTENTI. PIU' DI 200 INSEDIAMENTI EBREI ILLEGALI SONO STATI COSTRUITI NELLA WEST BANK E ALLO STESSO MOMENTO, CASE E ABITAZIONI PALESTINESI SONO STATE DISTRUTTE E VERRANNO ANCORA DISTRUTTE PERCHE' COSTRUITE SENZA IL PERMESSO DI ISRAELE CHE NON ACCETTA LE RICHIESTE DA PARTE DEI PALESTINESI.

NEL DESERTO DEL NEGEV, ISRAELE STA CERCANDO DI MASSIMIZZARE LE AREE PER NUOVI INSEDIAMENTI E QUINDI STA COSTRINGENDO LE POPOLAZIONI ENDEMICHE DI PALESTINESI A VIVERE IN VILLAGGI SEMPRE PIU' PICCOLI DISTRUGGENDO LE LORO CASE E NON PERMETTENDO LORO DI CONNETTERSI ALLA RETE IDRICA ED ELETTRICA.

FRA I TANTI PAESI DISTRUTTI DAGLI ISRAELIANI, CE NE SONO DUE IN PARTICOLARE: AL ARAQIB CHE E' STATO DISTRUTTO PIU' DI 180 VOLTE; SUSIYA NELLA WEST BANK, A SUD DI HEBRON, CHE STA AFFRONTANDO LA STESSA SITUAZIONE.

ISRAELE HA IL CONTROLLO TOTALE SU TUTTO IL TERRITORIO ANCHE A GAZA E NELLA WEST BANK DOVE ESISTONO DELLE FORME DI AMMINISTRAZIONE AUTONOMA PALESTINESE MA DOVE ISRAELE CONTROLLA I CONFINI, GLI SCAMBI COMMERCIALI, LE RISORSE, L'ACQUA, L'ELETTRICITA', HA IL CONTROLLO AEREO E IL CONTROLLO DELLO SPETTRO ELETTROMAGNETICO OLTRE CHE IL REGISTRO DELLA POLOLAZIONE.

ACCUSARE UN GOVERNO DI APARTHEID NON E' UNA COSA LEGGERA MA PER QUANTO E' SOTTO GLI OCCHI DI TUTTI, LEGALMENTE NE E' RISPETTATA LA DEFINIZIONE. I LEADERS ISRAELIANI ERANO E SONO TUTTI CONSAPEVOLI DELL'INSTAURAZIONE DELLO STATO DI APARTHEID MA NON HANNO FATTO NIENTE E NON FANNO NIENTE.

LO STESSO EHUD BARAK, EX PRIMO MINISTRO ISRAELIANO, NEL 2017 HA DICHIARATO CHE: "SE NON E' ANCORA APARTHEID, LA SITUAZIONE POTREBBE PRENDERE UNA SCIVOLOSA DISCESA VERSO DI ESSO". DAL 1948 I PALESTINESI SONO UN POPOLO CONDANNATO ALLO STERMINIO PER VOLONTA' INTERNAZIONALE. HANNO PERSO IL 97% DEL LORO TERRITORIO, HANNO PERSO L'ACQUA, HANNO PERSO LE LORO CASE, HANNO PERSO LE LORO TERRE COLTIVATE, HANNO PERSO TUTTO DAVANTI ALLA PASSIVITA' DEL MONDO E CONTINUANO A PERDERE, MORTI SU MORTI. QUALSIASI CONDANNA ALLO STATO DI ISRAELE E ALLA SUA POLITICA DI SISTEMATICO GENOCIDIO DEL POPOLO PALESTINESE VIENE IMMEDIATAMENTE BOLLATO COME ANTISEMITISMO MA E' SOLO UNA SCUSA PER POTER CONTINUARE A CHIUDERE GLI OCCHI DAVANTI A TANTO STRAZIO. QUI SI PARLA DELLO STATO DI ISRAELE E NON DELLA RELIGIONE EBRAICA.

SOLO CHI VUOLE CONTINUARE AD IGNORARE IL PROBLEMA, NON VUOLE CAPIRNE LA REALE SOSTANZA. I PROIETTILI ISRAELIANI CONTINUANO AD UCCIDERE E NON SI FERMERANNO SE IL RESTO DEL MONDO CONTINUERA' SOLO A GUARDARE. E' ARRIVATO IL MOMENTO DI AGIRE PERCHE' PURTROPPO ANCHE IL CINISMO E L'INDIFFERENZA UCCIDONO.

PERTANTO, PER QUANTO SOPRA SCRITTO

SI IMPEGNA IL COMUNE DI REGGELLO

- A richiedere, nelle sedi opportune, che l'Italia renda espliciti i reali ostacoli che intralciano l'effettivo processo di pacificazione e che si adoperi affinché vengano eliminati
- che cessi l'espropriazione di abitazioni, di terreni e proprietà dei Palestinesi dati poi in concessione ad ebrei di nuova immigrazione e che venga eliminata la "Legge delle proprietà degli sfollati"
- che nella West Bank e nel Negev cessi la creazione di nuovi insediamenti ebrei illegali e si conceda ai Palestinesi, che vivono in queste aree, la connessione alla rete idrica ed elettrica
- che si inizino a demolire le opere infrastrutturali tendenti ad isolare la popolazione Palestinese ed in particolare le Mura tra Israele e Cisgiordania costruite a partire dalla primavera del 2002 sotto il nome di chiusura di sicurezza, meglio note come il Muro della vergogna o dell'apartheid lungo 730 Km, che ha fisicamente separato intere famiglie e che ha reso difficile la fruizione dei servizi essenziali. Già nell'ottobre del 2003, l'Assemblea generale delle Nazioni Unite con la risoluzione ES-10/13 ha condannato la costruzione della "Barriera" gravante sul «territorio palestinese occupato».

Il 9 luglio del 2004 la Corte Internazionale di Giustizia ha emesso il suo parere sulla questione che gli era stata sottoposta dall'Assemblea generale dell'ONU affermando che: « *L'edificazione del Muro che Israele, potenza occupante, è in procinto di costruire nel territorio palestinese occupato, ivi compreso l'interno e intorno a Gerusalemme Est, e il regime che gli è associato, sono contrari al diritto internazionale*».

Di conseguenza nel luglio del 2004, l'Assemblea generale dell'ONU ha adottato la risoluzione ES-10/15; la risoluzione « *esige che Israele, potenza occupante, rispetti i suoi obblighi giuridici come essi sono enunciati nel parere consultivo*».

- che vengano eliminati i 4 diversi colori dei passaporti e che tutti i Palestinesi si vedano riconosciuti i diritti di libera circolazione all'interno dello Stato in cui vivono e che a loro non

vengano più revocati i permessi di residenza senza l'esistenza di motivi strettamente legali

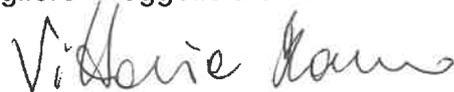
- che vi sia un definitivo atto di riconoscimento dell'esistenza dello Stato di Palestina, da parte dei governi in particolare europei- visto che nella Ue solo la Svezia ha agito in tal senso- e della sua legittima autonomia nel controllo dei propri confini, scambi commerciali, risorse, controllo aereo e controllo dello spettro elettromagnetico e all'autodeterminazione politica.

- che venga abolita la legge del 18 luglio 2018 che, per la prima volta nella storia di Israele, definisce ufficialmente lo Stato come **"la casa nazionale del popolo ebraico"** disconoscendo così i cittadini arabo israeliani e le altre comunità minoritarie.

Reggello 30 maggio 2021

Vittoria Mauro

Consigliere "Reggello Domani"

A handwritten signature in black ink, appearing to read "Vittoria Mauro", written in a cursive style.

